

Metro gratis per il manifestanti pdl, scoppia la polemica

PIAZZA del Popolo piena per la manifestazione Pdl, ma in mezzo c'erano anche i figuranti, pagati 10 euro e non proprio di fede pidellina. Portati in pullman da varie parti della città, e per tutti gli altri metropolitani gratis. «È la prima manifestazione pagata interamente da chi l'ha organizzata, a costo zero per il Comune» diceva ieri il sindaco Alemanno. Ma il Comune non ha reso note le cifre, e il Pd protesta. Secondo una lettera firmata dall'addetto Roberto Diacetti e inviata al Campidoglio e al Pdl per i trasporti il partito pagherà 81.009 euro più Iva. E anche fuori dagli orari previsti, in alcune fermate i tornelli erano aperti.

GABRIELE ISMAN
E ALESSANDRA PAOLINI
ALLE PAGINE IV E V



“Atac noleggiata da Berlusconi” È bufera sui servizi pagati dal Pdl *Manifestanti gratis sui mezzi. Il sindaco: costi zero per il Comune*

GABRIELE ISMAN

«È LA prima manifestazione di un partito politico in cui viene integralmente pagata l'organizzazione dell'evento. Nessun costo a carico per il Comune, il Pdl ha pagato l'Ama e l'Atac per i loro servizi e finalmente ha attuato una richiesta che facevamo da tempo». Era trionfante ieri pomeriggio il sindaco Gianni Alemanno alla manifestazione Pdl di piazza del Popolo: è stato il primo a stringere la mano a Berlusconi al termine dell'intervento dal palco dell'ex premier. Il Campidoglio, con una nota ufficiale, ribadiva il concetto nel pomeriggio: «Il partito ha provveduto al pagamento delle spese per i servizi straordinari previsti: Ama, piano di pulizia e di ripristino del decoro, Atac, metro e navette, tutela sanitaria dei manifestanti». Cifre? Zero, e su questo si scatena la bagarre. «Che vergogna! Il trasporto pubblico è a pezzi, e l'Atac si trasforma in autonoleggio per Berlusconi. Cosa è più urgente? Aumentare le corse e ridurre i tempi di

percorrenza per cittadini e turisti, o allestire le navette per un comizio di partito?», attacca Davide Sassoli, candidato alle primarie del centro-sinistra per il Campidoglio. Rincarare Paolo Gentiloni, anche lui in corsa alla consultazione del 7 aprile, parlando di «ennesima conferma della sconsiderata gestione di questa amministrazione. Quanto è costato alla città il mancato introito di un sabato pomeriggio? Chiederò che vengano resi pubblici, non solo i costi di questa arbitraria decisione, ma anche il contratto scritto stipulato con l'azienda». Anche Marco Miccoli, segretario romano del Pd, chiede al Campidoglio di rendere pubblici i conti della giornata, e Athos De Luca, consigliere comunale Pd, parla di «asservimento delle aziende al partito del sindaco: si è messo a disposizione di una manifestazione di una parte un pezzo di trasporto romano ed è molto grave che le cifre non siano rese pubbliche. Presenterò una interrogazione urgente in Aula Giulio Cesare». Anche Umberto Marroni, altro candidato alle primarie, annuncia la stessa iniziativa.

«Il Pdl ha trattato direttamente con le aziende», dicono in Campidoglio. Eppure gli accordi sono scritti: con una lettera firmata dall'addetto Roberto Diacetti e inviata a Maurizio Lupi come responsabile nazionale dell'Organizzazione per il Pdl, e al vicecapo di gabinetto del Comune Giammarco Nardi, risulta che il prezzo complessivo pagato all'Atac è di 81.009 euro più Iva al 10 per cento. La cifra è così composta: 49.150 euro più Iva per l'apertura dei tornelli tra le 10 e le 12 nelle fermate della A di Anagnina, Cinecittà e Subaugusta e della B Eur Palasport, Santa Maria del Soccorso, Pietralata e tra le 19 e le 21 tra Spagna, Barberinie Lepanto. Chiusi invece i tornelli delle altre fermate. Altre 9 mila per l'accesso gratuito al tram 2, e altre 16 mila per 30 navette tra le 11 e le 14 a Lauro De Bosis e di 50 tra le 17.30 e le 21 a lungo-tevere delle Navi. Nell'accordo, che comprende anche i dati bancari dell'Atac, sono previsti infine 6.859 euro per intensificare con due convogli il traffico sulla linea A e con 3 sulla B. E mentre ai giornali

arrivavano segnalazioni di tornelli aperti alla fermata Spagna già nel pomeriggio, è possibile far due conti: quei 49.150 euro andrebbero divisi per 1,50 euro (il costo di un singolo biglietto) e poi per 2, considerando andata e ritorno. Come se avessero viaggiato 16.383 persone nell'arco delle 4 ore. Ogni treno può portare circa mille persone, la frequenza media sulla linea A si può stimare in 15 treni l'ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA